

QUELLO CHE PUÒ FARE PER L'EUROPA

BILL EMMOTT

All'estero è una notizia scioccante. Ma, capitemi, in senso buono. Per gli osservatori stranieri l'elezione di Matteo Renzi rappresenta la sbalorditiva rivelazione che la politica italiana non è fatta solo di battaglie tra il fin troppo vivace Berlusconi e le figure certo più grigie, ma anche più rispettabili di Monti ed Enrico Letta.

CONTINUA A PAGINA 11

BILL EMMOTT
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Alla fine c'è un nuovo volto su cui concentrarsi, è giovane e viene da una città di cui tutti hanno sentito parlare.

Naturalmente non ci vorrà molto prima che gli osservatori esterni capiscano che Renzi, anche se ha 38 anni, non è davvero «nuovo» nel panorama politico italiano. E presto cominceranno a capire che la logica della situazione è meno comoda e rassicurante di quanto si potesse immaginare di primo acchito.

La politica italiana, scopriranno a breve, adesso non è la battaglia tra il giovane riformista Renzi e un vecchio gruppo di ostinati dinosauri. E' una battaglia tra il giovane riformista Renzi ed Enrico Letta, appena più vecchio di lui e ugualmente riformista. E se sarà così, il fatto che Renzi e Letta siano dirigenti dello stesso partito getterà nello sconforto gli osservatori esteri.

Ma non dovremmo saltare subito alle conclusioni o fare fughe in avanti. Al momento la notizia dell'elezione di Renzi a segretario del Pd indubbiamente è positiva per l'immagine dell'Italia nel mondo. Ed è anche un buon segnale per l'Europa.

Giova all'immagine dell'Italia perché Renzi incarna il cambiamento, la gioventù, l'energia e la novità. A livello internazionale, purtroppo, nessuna di queste parole negli ultimi anni, o anche solo negli

ultimi mesi, è stata associata all'Italia. Mentre la Spagna e la Grecia stanno varando drammatiche e dolorose riforme l'Italia è stata associata alla paralisi politica.

Il fatto che alla paralisi politica si sia affiancato il rigore fiscale, come hanno instancabilmente sottolineato sia il presidente Monti che il presidente Letta, fa poca differenza tranne forse che per il Cancellierato di Berlino. La politica fiscale dell'Italia è stata virtuosa negli ultimi vent'anni. Ma l'economia e la politica sono rimaste bloccate. Ecco perché, ora come ora, nel resto dell'Europa e in America, la gente tende ad accomunare l'Italia alla Francia, i due Paesi europei più resistenti al cambiamento, i più ancorati al passato, con politici vecchio stile.

Il diffondersi della fama di Renzi a livello internazionale potrebbe cominciare a modificare quell'immagine. Ed è anche positivo per l'Europa per il messaggio e per il modo in cui lo veicola. Da un punto di vista politico il grosso problema è che in molti Paesi della zona euro è passato solo il messaggio della sofferenza, del sacrificio e dell'austerità. S'è persa la speranza. Le elezioni di maggio per il Parlamento europeo si preannunciano in linea con queste tendenze, con un voto massiccio per i partiti estremisti e populistici, massicciamente antieuropei e anti immigrati.

Per far sopravvivere, e rivivere, l'euro, e l'Unione europea, questo messaggio di lacrime e austerità dev'essere sostituito da un messaggio di speranza. Il principale strumento per far sì che questo accada è la libe-

ralizzazione nei suoi vari aspetti, quindi i politici devono essere capaci di convincere gli elettori che le liberalizzazioni rappresentano un'opportunità di rinnovamento, non un pericolo e una rovina e che il forte principio europeo della giustizia sociale può essere salvaguardato nel processo, semplicemente adeguandolo all'attualità.

Poiché si affaccia solo ora pienamente alla politica nazionale, non possiamo sapere se Matteo Renzi sarà in grado di portare a termine questa missione. Ma ha possibilità di riuscirci più di chiunque altro. Il suo messaggio spesso è stato troppo vago, con poca sostanza. Ma è un messaggio di speranza e libertà, di cambiamento inteso come modo per vivere meglio piuttosto che perché imposto dagli stranieri o da forze esterne.

E' il messaggio di cui c'è più necessità in questo periodo della storia europea. Ora Renzi dovrà accompagnarlo a un segnale di maturità politica scegliendo di collaborare con il presidente Letta piuttosto che entrare in competizione con lui.

Se invece sceglierà di entrare in conflitto con un governo espresso dal suo stesso partito commetterà un suicidio politico, uccidendo in questo modo anche l'Italia e l'euro. Perché la vera opposizione alle prossime elezioni sarà contro l'euro e profondamente illiberale. Noi stranieri siamo contenti di veder emergere il giovane, eccitante Renzi. Ma non vogliamo che la politica italiana diventi così eccitante da lasciar campo libero agli estremisti alle elezioni del 2014 o del 2015.

Traduzione di Carla Reschia

All'estero si aspettano che Renzi sblocchi la paralisi italiana

Il Paese ha bisogno di riforme politiche ed economiche, ma il segretario eviti il conflitto con Letta

La stampa straniera

Matteo Renzi, nouveau Tony Blair de la gauche italienne ?



Matteo Renzi a Florence. A droite: Filippo di Massimo Renzi davanti al palazzo di governo de la ville de Florence.

La Tribune
Il giornale francese si chiede se Matteo Renzi sia il nuovo Tony Blair della sinistra italiana

Campagne d'Italie
Le blog de Philippe Ridet, correspondant du 'Monde' en Italie

28 novembre 2013

Matteo Renzi, un étranger dans la maison du Parti démocrate

Dés vainqueur du vote des militants, Matteo Renzi, le jeune (38 ans) maire de Florence est devenu, dimanche 8 octobre, le secrétaire du Parti Démocratique (PD), centre gauche à l'issue des premières élections aux congrès. Avec environ 68% des voix, il a triomphé de ses deux adversaires: Gianni Cuperlo, le candidat de centristes (18%) et Pippo Civati, le plus à gauche (14%), selon les résultats encore partiellement connus dimanche à 22 heures. C'est, toutes proportions gardées - un peu comme si François Hollande jouait le Parti socialiste. A l'âge de ses deux précédents leaders du PD - Walter Veltroni (2007-2008) et Pierluigi Bersani (2008-2011) - Renzi aura classé dans le sillon Parti Communiste Italien. Matteo Renzi, en tant que chef de la démocratie chrétienne de Florence, faisait les derniers chah...

Le Monde
Il correspondant Philippe Ridet, nel suo blog, definisce Renzi «uno straniero nella casa del Pd»

El triunfo de Renzi revitaliza el centroizquierda en Italia

El triunfo de Renzi revitaliza el centroizquierda en Italia

Por Pablo Oribe



El País
Per il quotidiano spagnolo «il trionfo di Renzi rivitalizza il centrosinistra in Italia»

Italy's scrapper mayor closes in on PM's crown

John F. Wilson



The Sunday Times
Il giornale britannico dice che «il sindaco rottamatore» si avvicina alla poltrona di primo ministro

Renzi neuer Chef der Demokratischen Partei in Italien
Der Bürgermeister von Florenz, der 38-jährige Matteo Renzi, hat sich als neuer Hoffnungsträger des italienischen Politik etabliert. Bei den Wahlen zum neuen Vorsitzenden der 18-jährigen Demokratischen Partei (PD) setzte sich Renzi am Sonntag klar gegen...



Renzi neuer Vorsitzender von Italiens Regierungspartei PD
Regierungschef Enrico Letta sagte laut Nachrichtenagentur Ansa, er wünsche sich von Renzi eine Zusammenarbeit im fruchtbarsten Teamgest. Renzi habe vor seiner Wahl Reformen von der Regierung verlangt.

Stern
Il giornale tedesco rimarca l'augurio di Letta, che spera in una collaborazione con il neo-segretario del Pd

El centroizquierda italiano corona a Matteo Renzi como su nuevo líder

El centroizquierda italiano corona a Matteo Renzi como su nuevo líder



El Mundo
L'altro quotidiano iberico sottolinea che il segretario vuol mandare in pensione la vecchia guardia del Pd

Florence mayor Matteo Renzi's victory boosts left's election hopes
Renzi wins primary vote to become leader of Italy's centre-left Democratic party, giving him influence over fragile coalition

The Guardian

The Guardian
Per il quotidiano britannico la vittoria di Renzi alimenta le speranze di vittoria della sinistra

THE WALL STREET JOURNAL EUROPE



Rising Star of Italian Left Ascends in Primary
New Head of Center-Left Democratic Party Could Destabilize Letta's Government

The Wall Street Journal
«L'astro nascente della sinistra italiana»: così viene definito il nuovo segretario del Pd